



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

# Area delle Basiliche di Cornus

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA** Virtual Archaeology



## ■ Gemma gnostica

Sul versante orientale del Monte Sisiddo<sup>1</sup>, altura a Ovest di Columbaris, fu rinvenuta una piccola gemma ovoidale in corniola<sup>2</sup> color arancio (figg. 1-2), suddivisa in tre parti. Si ritiene dovesse essere inserita in una montatura metallica che la incastonava lasciando a vista le due facce iscritte: pertanto sarebbe da rivedere un monile da appendere in una collana, con funzione di talismano<sup>3</sup>. Sul verso principale (fig. 1)<sup>4</sup> si dispongono nove righe in lettere capitali greche dalla difficile interpretazione; sul retro (fig. 2)<sup>5</sup>, l'iscrizione si caratterizza per l'utilizzo degli alfabeti greco<sup>6</sup> e latino su due linee e appare circondata da una cornice ovale frastagliata conclusa da un occhio<sup>7</sup>.

---

<sup>1</sup> In Loc. Lenaghe, alle pendici del Monte Sisiddo, è stata localizzata dall'inizio del XX secolo, una villa rustica, le cui strutture abitative sono in stato di degrado (TARAMELLI 1918, pp. 308-312; MASTINO 1984, p. 60; ZUCCA 1988, p. 43; MARTORELLI 2004, p. 246; FANTAUZZI, DE VINCENZO 2013, p. 3).

<sup>2</sup> Pietra naturale dalla valenza positiva, simbolo della vita e dell'immortalità dell'anima. Molto apprezzata nei secoli per la sua consistenza e per il colore variabile dal rosso al giallo aranciato, che le conferiva un valore magico e terapeutico già nell'Antico Egitto (BEVILACQUA 1995, p. 33; MARTORELLI 2004, p. 248).

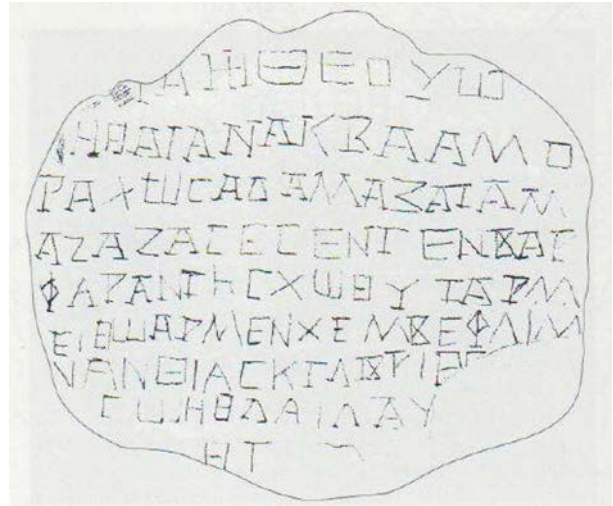
<sup>3</sup> MARTORELLI 2004, p. 247.

<sup>4</sup> La faccia anteriore misura cm 2 d'altezza, 2,3 di larghezza e 0,5 di spessore (MARTORELLI 2004, p. 243).

<sup>5</sup> La faccia retrostante si caratterizza per l'altezza pari a cm 1,8 e per la larghezza di cm 2 (MARTORELLI 2004, p. 243).

<sup>6</sup> L'utilizzo dell'alfabeto greco perdurò anche nei Paesi latinofoni e venne utilizzato nella stessa liturgia cristiana (MASTRO-CINQUE 1998, pp. 119-120; MARTORELLI 2004, p. 250).

<sup>7</sup> Tale elemento è interpretabile come *Ouroboros*, ovvero il serpente che si morde la coda (dal greco *ouro* «coda» e *boros* «mordace, vorace» da *bibrosko* «mangiare»), motivo assai frequente per le sue valenze magico-simboliche (MARTORELLI 2004, p. 246). In ambito cristiano a tale animale vengono attribuite capacità terapeutiche e miracolose. Dalla necropoli di Cornus (tomba 115) proviene un anello digitale in lamina argentea sulla cui superficie interna è raffigurato il rettile, datato alla fine del IV secolo d.C. circa (MARTORELLI 1990, pp. 537-538).



**Fig. 1** - Gemma gnostica da Loc. Sisiddo, fronte (da MARTORELLI 2004, p. 261, fig. 2; p. 262, fig. 4).



**Fig. 2** - Gemma gnostica da Loc. Sisiddo, retro (da MARTORELLI 2004, p. 261, fig. 3; p. 262, fig. 5)

I testi riportano all'ambito magico-simbolico: sulla faccia principale si individuano invocazioni a Cristo e agli angeli mentre su quella opposta non sembrano comporsi delle vere e proprie parole. È possibile che queste ultime serie di lettere corrispondessero ad un valore

numerico, la cui somma conclusiva avrebbe una simbologia relativa ai giorni o alle stagioni, secondo la Cabala ebraica<sup>8</sup>. In entrambe le iscrizioni si trovano similitudini con i testi ritrovabili negli amuleti (cfr. fig. 3)<sup>9</sup> legati alle pratiche misteriche gnostiche<sup>10</sup> e che presentano formule magiche, definite tali per la musicalità delle espressioni. Sembrano potersi leggere invocazioni a Cristo, Anania, l'arcangelo Gabriele e gli angeli, formule standardizzate in cui si richiama la discendenza<sup>11</sup>.

---

<sup>8</sup> Tale ipotesi è stata proposta da R. Martorelli, alla quale si deve lo studio della gemma cornuense. La Cabala è un insieme di insegnamenti mistici ed esoterici relativi alla comprensione di Dio e dell'Universo, interni alla stessa religione ebraica. L'interpretazione numerale delle lettere trova origine nella civiltà mesopotamica, poi mutuata dagli Ebrei, seguiti dai Cristiani della setta gnostica (LUCK 1997, pp. 40-41; MARTORELLI 2004, p. 246).

<sup>9</sup> Si prendano ad esempio due gemme conservate al Museo Kircher e una gemma gnostica dalla collezione Correr di Venezia (LECLERCQ 1924a, coll. 2158-2159; LECLERCQ 1924b, col. 1838; LECLERCQ 1924c, col. 856, fig. 5140; MARTORELLI 2004, pp. 244-245).

<sup>10</sup> Lo gnosticismo era un movimento religioso sviluppatosi tra I e II secolo d.C., che trae origine da un complesso di scuole di pensiero e dottrine filosofiche al quale si aggiunge l'influenza della religione ebraica. La finalità ultima è il raggiungimento della vera conoscenza, in greco *gnosis*, da cui prende il nome (JONAS 1991).

<sup>11</sup> MARTORELLI 2004, p. 244.



**Fig. 3** - Gemma magica con *Ouroboros*, IL\_Landau Collection\_8 (da MGD <http://classics.mfab.hu/talismans/cbd/71>).

La sua vicinanza ad oggetti riconducibili alla setta gnostica non costituisce un'attribuzione certa dell'esemplare cornuense a tale filosofia: sembra invece accostabile alla categoria delle gemme "magiche". Attraverso le formule scritte, tali manufatti avevano la finalità di proteggere il proprietario, quali oggetti legati alla magia bianca<sup>12</sup>: si tratta di elementi di superstizione ereditati dal mondo pagano, che continuarono ad essere utilizzati anche dopo l'affermazione del Cristianesimo. Le gemme gnostiche non sono note prima del III secolo d.C. e sono attestate per tutta l'età bizantina<sup>13</sup>. In Sardegna sono stati rinvenuti oggetti analoghi da Tharros, Cabras (fig. 4) e da Terralba (fig. 5)<sup>14</sup> ed esemplari

---

<sup>12</sup> La magia bianca rappresentava l'insieme delle attività tese alla guarigione e alla protezione degli uomini (BONNER 1950, p. 45; BARB 1960; MARTORELLI 2004, p. 247; AGUS 2002, p. 29).

<sup>13</sup> MARTORELLI 2004, p. 247.

<sup>14</sup> AGUS 2002, p. 31.

legati all'ambito magico, come una lamina in piombo da Cornus<sup>15</sup>. Il luogo di produzione potrebbe essere la stessa Isola, nonostante le gemme sarde possano essere state influenzate dal rapporto tra la Sardegna e l'Egitto copto, dove erano molto diffuse<sup>16</sup>.



**Fig. 4** - Cabras, Loc. San Giorgio: gemma magica (da AGUS 2002, p. 33, fig. 4).

---

<sup>15</sup> Si tratta di un talismano in piombo di forma quadrata con due fori per essere appeso; iscritto su entrambe le facce, si individuano da un lato numeri e segni, dall'altro croci su cui si distinguono alcune parole, quali TIRTEL, ASBOGA, ELOIM, SABAOTH, BONI (SPANO 1861, p. 92; MASTINO 1984, p. 22; AGUS 2002, p. 31; MARTORELLI 2004, p. 252). Un esemplare simile con disco solare proviene da Tharros (SPANO 1861, p. 92; AGUS 2002, p. 31).

<sup>16</sup> MARTORELLI 2004, p. 253.



**Fig. 5** - Terralba (OR): Gemma magica (da AGUS 2002, p. 33, fig.3)



## ■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

## ■ Abbreviazioni bibliografiche

- Insulae Christi* P. G. SPANU (a cura di), con la collaborazione di M. C. OPPO e A. BONINU, *Insulae Christi. Il cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica e Baleari = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche* 16, Oristano 2002.
- AGUS 2002 A. AGUS, *Le pratiche divinatorie e i riti magici nelle Insulae del Mare Sardum nell'antichità*, in *Insulae Christi*, pp. 29-36.
- BARB 1960 A. A. BARB, *s.v. Gemme gnostiche*, in EAA on line, 1960.
- BEVILACQUA 1995 G. BEVILACQUA, *Una gemma gnostica dall'Antiquarium Comunale*, in *Bollettino dei Musei Comunali di Roma*, IX, 1995, pp. 27-28.
- BONNER 1950 C. BONNER, *Studies in Magical Amulets. Chiefly Graeco-Egyptian = University of Michigan Studies, Humanistic series*, 49, Ann Arbor 1950.
- DACL F. CABRIOL, H. LECLERCQ (a cura di), *Dictionnaire d'Archéologie Chrétienne et de Liturgie*, Paris 1924.
- EAA online *Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica e Orientale*.

[http://www.treccani.it/catalogo/catalogo\\_prodotto/i\\_grandi\\_temi/arte\\_antica.html](http://www.treccani.it/catalogo/catalogo_prodotto/i_grandi_temi/arte_antica.html)

*Epigrafia e storia  
delle religioni*

P. XELLA, J. A. ZAMORA (a cura di), *Epigrafia e storia delle religioni: dal documento epigrafico al problema storico-religioso. Atti dell'incontro di studio (Roma 28 maggio 2002)*, in SEL, 20, 2003.

JONAS 1991

H. JONAS, *Lo gnosticismo*, 1991.

*"L'Africa romana"*  
VII

A. MASTINO (a cura di), *L'Africa romana. Atti del VII Convegno di studio (Sassari, 15-17 dicembre 1989)*, Sassari 1990.

LANCELOTTI 2003

M. G. LANCELOTTI, *Epigrafia e storia delle religioni: BAPXA e il granchio*, in *Epigrafia e storia delle religioni*, 2003, pp. 93-114.

LECLERCQ 1924a

H. LECLERCQ, s.v. *Anges*, in DACL, I, 2, coll. 2080-2160.

LECLERCQ 1924b

H. LECLERCQ, s.v. *Amulette*, in DACL, I, 2, coll. 1784-1860.

LECLERCQ 1924c

H. LECLERCQ, s.v. *Gemmes*, in DACL, VI, 1, coll. 794-864.

LUCK 1997

G. LUCK (a cura di), *Arcana Mundi. I. Magia, miracoli, demonologia*, Milano 1997.

MARTORELLI 1990

R. MARTORELLI, *Persistenze puniche nei corredi funerari tardoantichi ed altomedievali del complesso di Cornus (S. Caterina di Pittinurri-Oristano)*, in *"L'Africa romana"* VII, pp. 538-548.

- MARTORELLI 2004 R. MARTORELLI, *Una gemma gnostica dal territorio di Cornus*, in *Aristeo*, 1, pp. 243-262.
- MASTINO 1984 A. MASTINO, *Cornus nella storia degli studi con un catalogo delle iscrizioni rinvenute nel territorio del comune di Cuglieri*, Cagliari 1984.
- MASTROCINQUE 1998 A. MASTROCINQUE, *Studi sulle gemme gnostiche*, in *ZPE*, 122 (1998) 105–118.
- MGD C. BONNER, *The Campbell Bonner Magical Gems Database*. Disponibile su <http://classics.mfab.hu/talismans/bibliography/30>.
- SIMONETTI 1991 M. SIMONETTI, *Alcune riflessioni sul rapporto tra gnosticismo e cristianesimo*, in *Vetera Christianorum*, 28, 1991, pp. 337-374.
- SPANO 1856b G. SPANO, *Glittica sarda, ossia rivista delle pietre incise trovate in Sardegna*, in *BAS*, II, 7, pp. 104-109.
- SPANO 1861 G. SPANO, *Abraxi sardi, o pietre gnostiche*, in *BAS*, VII, 6, 1861, pp. 89-93.

## ■ Periodici e riviste

**Aristeo** *Aristeo. Quaderni del Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storico-artistiche dell'Università degli Studi di Cagliari*, Cagliari, I, 2004.

**BAS** *Bullettino archeologico sardo*, Nuoro, I, 1855 e ss.

**SEL** *Studi Epigrafici e Linguistici sul Vicino Oriente Antico*, Verona, I, 1984 e ss., Disponibile on line: <http://www.ieiop.csic.es/publicaciones/listado.php?idcategoria=49&regini=10>.

**Vetera Christianorum** *Vetera Christianorum. Rivista del Dipartimento di studi classici e cristiani dell'Università degli Studi di Bari*, Bari, I, 1964 e ss.

**ZPE** *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik*, Bonn, I, 1967 e ss.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea  
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a